

Ondata di maltempo (ma sta tornando il sole) su tutta la penisola

Nubifragi e temporali complicano il massiccio rientro nelle città

Nell'alto Molise piove ininterrottamente da 3 giorni - Mare a forza sette sulle coste adriatiche - Grave la situazione causata dal maltempo ad Ancona - Le previsioni dei meteorologi per l'ultima settimana d'agosto



Un'aspetto delle strade attorno a Roma durante il «grande rientro» di domenica pomeriggio

101 I MORTI SULLE STRADE NEI 4 GIORNI DEL RITORNO

Anche il bilancio del rientro in termini di vite umane è pesante. Secondo i dati forniti dal ministero degli Interni siamo già a 101 morti e 3 mila e 39 feriti. Questi dati sono però purtroppo destinati a mutare, in peggio, nelle prossime ore perché non sono ancora giunte notizie di gravi incidenti accaduti nelle strade dell'entroterra e sui quali sono intervenuti in genere i carabinieri competenti per territorio. Ormai l'esperienza dimostra, infatti, che le cifre dell'osido e del rientro sono destinate a subire variazioni, in peggio, con il passare delle ore.

Questa volta per fortuna, gli automobilisti hanno seguito nella stragrande maggioranza i consigli della polizia stradale comunicati attraverso la radio e la televisione e riportati dai quotidiani. Anche se il numero delle vittime non è certo confortante, tuttavia qualche miglioramento nelle operazioni di rientro si è registrato. Il dato è positivo, sempre relativamente, se messo a confronto con il volume del traffico registrato lo scorso anno. Secondo i tecnici della viabilità la circolazione nel periodo 17-20 agosto ha subito un incremento del 20 per cento rispetto allo stesso periodo dello scorso anno.

strade italiane 125 persone (115 nel 1970 e 132 nel 1969). Nello stesso periodo sono rimaste ferite 3038 persone (2833 nel 1971, 2984 nel 1970 e 2883 nel 1969). Come abbiamo già scritto, queste cifre purtroppo, sono destinate a subire un incremento con il passare delle ore: primo perché qualcuno dei feriti potrebbe nel frattempo essere deceduto; e secondo perché nelle prossime ore arriveranno al ministero degli Interni notizie di incidenti che non erano stati finora segnalati. Fin d'ora è però possibile fare il bilancio delle infrazzioni al codice della strada. Le pattuglie della polizia stradale, dei carabinieri e della guardia di finanza hanno accertato 122.917 infrazzioni (tra il 17 agosto e il 20) rispetto a 117.865 nell'analogo periodo dello scorso anno.



DRAMMA DOPO LE VACANZE

L'intera famiglia Costello di Duxbury (USA), stava tornando in auto a casa al termine delle vacanze. Un'altra auto, però, condotta da una specie di criminale della strada che si divertiva a far finire le altre auto fuori della corsia di marcia, ha urtato la macchina della famiglia Costello che è finita contro un albero. Nella foto: un automobilista di passaggio con in braccio il

piccolo Edward Costello appena estratto dalla macchina sulla quale viaggiava. Ogni soccorso sarà inutile perché il piccolo, di sei anni, morirà proprio in braccio all'automobilista che lo aveva trasportato in ospedale. Nell'incidente è rimasto ferito anche il fratello di Edward, di sette anni (nella foto seduto a terra), e il padre Michael. La madre, invece, è morta sul colpo.

Ancora incendi nei boschi intorno a Mosca

MOSCA, 21. Le autorità sovietiche hanno proclamato lo stato di emergenza nella città di Yaroslavl che conta mezzo milione di abitanti, per l'impossibilità di domare gli incendi che ormai da quasi un mese divampano in queste e in altre località dell'URSS. Yaroslavl, dista circa 250 chilometri a Nordest da Mosca.

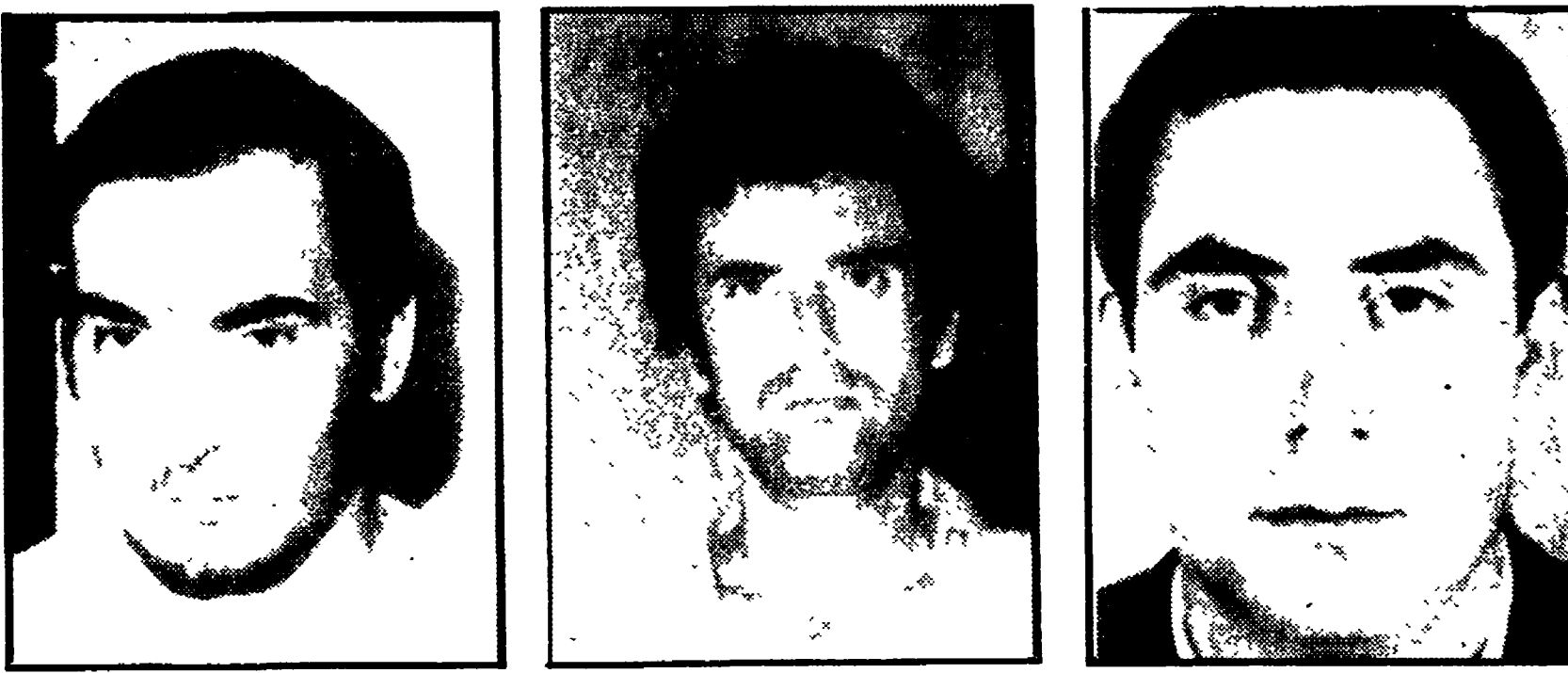
La Komsomolskaya Pravda precisa che lo stato di emergenza è stato proclamato pochi giorni fa dal Partito comunista regionale a causa del perdurare degli incendi sulle due sponde del fiume. Centinaia di squadre di soccorso e di tecnici continuano ad affluire nella zona nel tentativo di circoscrivere le fiamme ed evitare soprattutto che esse distruggano i raccolti di grano. Un ufficiale dei vigili del fuoco di Yaroslavl con il quale si è riusciti a parlare per telefono, ha dichiarato che le unità militari e le squadre contadine sono riuscite a tener sotto controllo l'incendio ed ha precisato che nella dura lotta contro il fuoco sono impegnati circa cinquemila uomini.

Gli effetti degli incendi continuano a farsi sentire anche a Mosca. Ieri la capitale sovietica era avvolta come accade da molti giorni da una spessa cappa di fumo. Proprio oggi una commissione di esperti ha condotto una serie di ricerche sullo smog a Mosca, in questo periodo di furiosi incendi intorno alla città. Gli studiosi hanno concluso che non vi sono motivi di preoccupazione. Il fumo provocato dagli incendi, infatti, si ferma nelle zone periferiche di Mosca solo per qualche ora e poi viene disperso dal vento.

Interrogati in carcere i tre fermati per il rapimento di Palermo

I Cassina ai banditi: «Non siamo ricchi come si potrebbe credere»

Una specie di appello con il quale la famiglia mette le mani avanti - Il legale di fiducia come intermediario - Un caso più complesso di quanto si creda - Potrebbe anche trattarsi d'una «operazione» mafiosa - La moglie del «sequestrato» è figlia del defunto Procuratore generale della Repubblica Garofalo



I tre indiziati per il sequestro dell'ingegner Cassina. Da sinistra: Scrima, Vitale e Giuseppe Calò

Dalla nostra redazione

PALERMO, 21. I tre uomini fermati nel corso del sequestro di persona per il rapimento di Luciano Cassina saranno interrogati entro questa sera dal sostituto procuratore della Repubblica, Virga. Dall'esito di questo interrogatorio dipenderà la loro sorte, circa la quale fino a questo momento non è possibile azzardare nessuna ipotesi. Non è

comunque escluso che Leonardo Vitale, Francesco Scrima e Giuseppe Calò - l'uomo processato a Catanzaro nel '68 insieme ad altri 123 mafiosi palermitani - possano essere rimessi in libertà entro brevissimo tempo. Se così non fosse, e cioè se i tre uomini venissero condannati, anche dopo questo interrogatorio, dipenderà la loro sorte, circa la quale fino a questo momento non è possibile azzardare nessuna ipotesi. Non è

Ma su questo tipo di sbocco c'è in giro molto scetticismo; non può escludersi che dopo questa prima fase delle indagini, polizia e carabinieri si ritrovino in mano solo un pugno di mosche. E ciò malgrado l'impegno eccezionale viene profuso nelle indagini che hanno visto, anche oggi, setacciamenti e perquisizioni in diverse zone della città. Non si può fare a meno di sottolineare - a proposito di questo impegno - come il sequestro Cassina costituisca non soltanto un altissimo caso di indagine, ma un importante fatto palermitano, ma in certo senso anche una sorta di segno un po' particolare, dato che la moglie del rapito è la figlia del defunto procuratore generale della Repubblica Garofalo.

familiari dell'ingegnere palermitano hanno sollecitato - sia pure indirettamente - i rapitori affinché si facciano vivi. Ci sono infatti da registrare due comunicati, uno diramato dall'ANSA (ma chiaramente ispirato dagli stessi Cassina) e l'altro consegnato direttamente alle agenzie di informazioni dal legale della facoltosa famiglia palermitana, avv. Caffici.

Dopo 3 giorni di caccia all'uomo

Catturati in Svezia i due ustascia evasi

STOCOLMA, 21. Poco prima dell'alba di oggi la polizia svedese è riuscita a ricattare i due jugoslavi che l'anno scorso avevano ucciso l'ambasciatore di Belgrado in Svezia l'anno scorso e che tre giorni fa erano riusciti ad evadere dal carcere modello di Kumlja insieme ad altri tredici criminali svedesi. Insieme a loro sono stati catturati altri due evasi.

Il tempo continua ad imperversare su tutto il Molise. Su Campobasso e su molti altri comuni del medio e dell'alto Molise piove ininterrottamente da oltre tre giorni. La temperatura si è abbassata sensibilmente passando dai 30 gradi registrati nei giorni scorsi a Campobasso ad una minima sempre nel capoluogo molisano.

Il tempo continua ad imperversare su tutto il Molise. Su Campobasso e su molti altri comuni del medio e dell'alto Molise piove ininterrottamente da oltre tre giorni. La temperatura si è abbassata sensibilmente passando dai 30 gradi registrati nei giorni scorsi a Campobasso ad una minima sempre nel capoluogo molisano.

Il senso della operazione che ha portato ai fermi dei giorni scorsi viene poi reso piuttosto oscuro anche da alcune considerazioni che non si può fare a meno di avanzare. Ad esempio, c'è da dire che, se i tre fossero effettivamente coinvolti nel rapimento, la loro cattura renderebbe molto più complicata tutta la faccenda e al limite potrebbe costituire un pericolo per la stessa sorte dell'ing. Cassina. Ma, visto che il capo della Mobile ha esplicitamente dichiarato che ci si sarebbe astenuti da qualsiasi azione che potesse compromettere l'incolumità del sequestrato, c'è da chiedersi a questo punto come stiano realmente le cose, e soprattutto quali siano le motivazioni e le finalità dei tre fermi.

Il persistente silenzio dei banditi non è stato ancora rotto, e ciò fa sì che i Cassina debbano sopportare uno stato di angosciosa impotenza, una inquietudine accentuata dal difficile periodo che la salute dell'industriale rapito stava attraversando già prima del sequestro. Appunto per uscire da questo stato insopportabile di incertezza i

La nota segreta fa poi riferimento alle condizioni economiche del padre del rapito, Arturo Cassina, tentandone un ridimensionamento. Per l'ANSA, Cassina, bonita sua, non è indigente; i cattivi non sarebbe poi quel magnate che si dice. La nota, richiamandosi alla crisi economica che attraversa la Sicilia e rivolgendosi per intanto ai rapitori, ammonisce a «riflettere prima di giungere ad affrettate e pericolose conclusioni», ovvero ad avanzare richieste di riscatto proporzionate.

Non sembra tuttavia che tali ammonimenti siano rivolti soltanto a coloro che tengono in ostaggio Luciano Cassina. L'impressione che si coglie è che i Cassina avvertano (per motivi fiscali?) molto fastidio per l'attenzione che l'opinione pubblica ha rivolto in questi giorni alla consistenza del loro patrimonio.

Mimmo Russo

Ladri in motoscafo

Venezia: dipinti rubati nella basilica della Salute

Sono sparite 14 tele, tra le quali opere di Palma il Vecchio e Luca Giordano - Indagini della polizia

A Città del Capo

SCONTRO FRA PETROLIERE: UNA ESPLODE E VA A PICCO

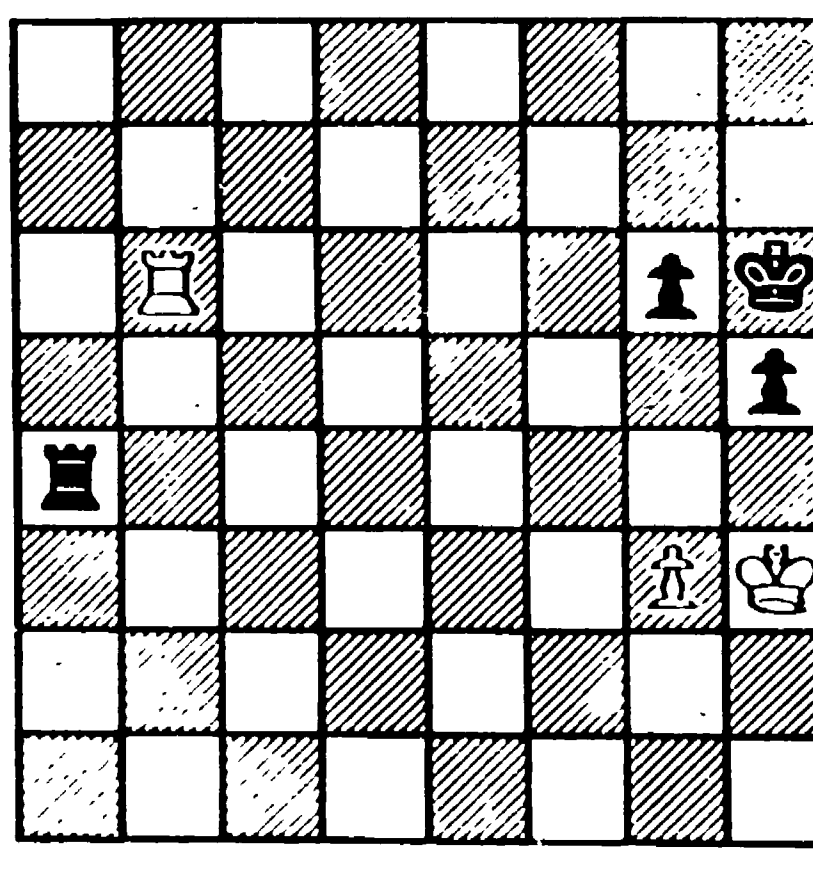
Una grande petroliera greca (ma battente bandiera liberiana) - la «Texanita», con circa 50 uomini d'equipaggio - è esplosa e colata a picco stamane dopo essere entrata in collisione con la petroliera giapponese «Oswego Guardian» al largo della costa sudaficana, ad una cinquantina di miglia ad est di Capo Agulhas. Il sinistro è avvenuto in una fitta nebbia.

Sono in corso ricerche per trovare superstite della nave affondata. Due uomini della «Oswego Guardian» sono stati scagliati in mare dall'urto: uno di essi è stato tratto in salvo, l'altro è disperso. La violenza dell'esplosione sulla petroliera è stata tale che gli abitanti di una località costiera sono stati svegliati di soprassalto; secondo alcune notizie, i vetri di alcune finestre sono andati in frantumi in seguito all'ondata d'urto dell'esplosione. La «Oswego Guardian», un'unità di 48.320 tonnellate, appartiene ad un armatore giapponese ma batte bandiera liberiana. Le navi che sono accorse sul posto per prestare aiuto hanno comunicato di avere tratto in salvo altri quattro superstite e di aver trovato due cadaveri. Un'altra nave greca da carico, la «Suzi», in seguito ad un fortunale è affondata al largo della costa albanese. Dei 18 membri dell'equipaggio, solo 7 sono stati salvati.

Il campionato di scacchi

Spassky - Fischer: finisce pari la sedicesima

Ora il punteggio è 9,5 per l'americano e 6,5 per il sovietico - Oggi la diciassettesima partita



Spassky e Fischer hanno chiuso in parità la sedicesima partita del campionato mondiale di scacchi. Per l'americano, che giocava coi p.zzi bianchi e che aveva avuto il vantaggio della prima mossa, si tratta di una battuta d'arresto. Comunque, il punteggio è ora di 9,5 per Fischer e di 6,5 per Spassky; al campione americano mancano soltanto 3 punti per raggiungere quota 12,5 (vale a dire la conquista del titolo), mentre al campione del mondo sovietico occorrono 5,5 punti per raggiungere i 12 punti necessari per conservare lo scettro mondiale. I «grandi maestri» di scacchi che seguono, nella capitale islandese, l'incontro del secolo fra Spassky e Fischer, dicono oggi che il gioco dell'americano è calato di tono negli ultimi incontri. «Forse Fischer vuole giocare sicuro - ha dichiarato l'islandese Fridrik Olafsson - certo è che il suo gioco non ha incisività». Per tre volte, durante la sedicesima partita, Fischer si è alzato dalla sua sedia e si è diretto verso l'arbitro tedesco Schmid per protestare contro la presenza del pubblico (che a suo giudizio faceva troppo rumore) e chiedere che l'incontro proseguisse in una saletta separata. Queste sono le ultime dieci mosse della partita: T-A6, T-E5; R-H4, T-E4 (scacco); R-H3, T-E2; R-H4, T-E5; T-B6, R-G7; T-B4, R-H6; T-B6, T-E1; R-H3, T-A1; R-G2, T-A4; alla sessantesima mossa i due avversari hanno concordato la patta. Nel disegno: la scacchiera al momento del pari (Fischer: bianchi; Spassky: neri).

REYKJAVIK, 21